



SUD: restare o andarsene?

LAVORO E DEMOCRAZIA NELLE PERIFERIE D'EUROPA

RESTARE IN CALABRIA: SI PUO'



1° sessione: La questione lavoro nel contesto attuale

- *nazionale*
- *calabrese*
- *i futuri possibili e gli scenari più probabili*

2° sessione: co-design

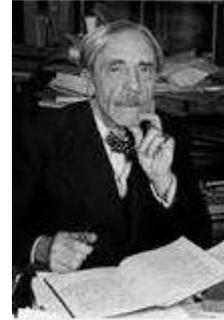


Bibliografia:

- L. Becchetti, *Il mercato siamo noi*, Mondadori, 2012
- L. Becchetti, *Wikieconomia. Manifesto dell'economia civile*, il Mulino, 2014
- L. Becchetti, *Microeconomia*, Il mulino, 2014
- F. Butera, *I frantumi ricomposti*, Marsilio, 1971
- F. Butera, *L'Italia che compete*, Franco Angeli, 2012
- N. Cacace, *Scenario delle professioni*, Editori riuniti, 2002
- N. Cacace, *Cambiare marcia per creare lavoro*, Altrimedia, 2015
- D. De Masi, *Una semplice rivoluzione. Lavoro, ozio, creatività: nuove rotte per una società smarrita*, Rizzoli, 2016
- D. De Masi, *Lavorare gratis, lavorare tutti. Perché il futuro è dei disoccupati*, Rizzoli, 2017
- Papa Francesco, *Laudato si. Enciclica sulla cura della casa comune*, San Paolo, 2015
- W. Passarini, *Management dell'ascolto*, Franco angeli, 2007
- W. Passarini, *Ricomincio da me. Dal lavoro dipendente al lavoro intraprendente*, Etas, 2008
- W. Passarini, *Senza soldi. Sottopagati, disoccupati, precari*, Chiarelettere, 2013
- U. Romagnoli, *Giuristi del lavoro. Percorsi italiani di politica del diritto*, Donzelli, 2009
- R. Staglianò, *Grazie. Ecco perché senza immigrati saremo perduti*, Chiarelettere, 2010
- R. Staglianò, *Al posto tuo. Così web e robot ci stanno rubando il lavoro*, Einaudi, 2016
- M. Tiraboschi, *Italia-germania, una comparazione dei livelli di competitività industriale*, ADAPT University Press, 2016
- M. Tiraboschi, *Le nuove regole del lavoro dopo il Jobs act*, Giuffrè, 2016

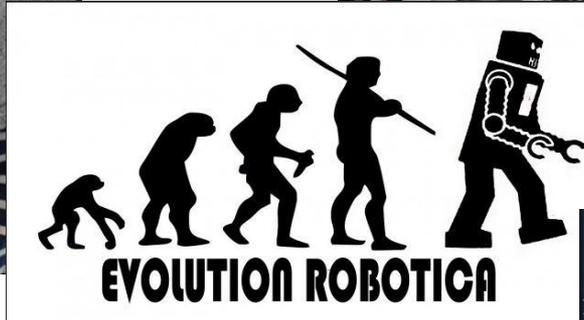
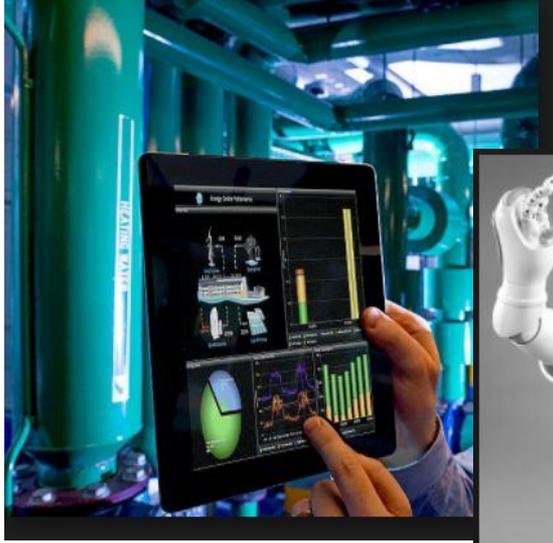


Il futuro non è più quello di una volta
Paul Valéry



Fase di transizione dall'industriale al post-industriale







Nella società post-industriale

- l'economia tende a prevalere sulla politica
- la finanza sulla economia
- la velocità sulla lentezza
- la virtualità sulla tangibilità

Emergeranno valori che la società industriale aveva messo in secondo piano come:

- la creatività
- l'emotività
- la soggettività
- l'etica
- l'estetica
- la femminilizzazione
- la destrutturazione del tempo e dello spazio
- a qualità della vita diviene sempre più l'obiettivo primario e si sta spingendo perchè diventi un parametro affiancato al PIL
- la decrescita dei bisogni indotti
- crescita dei beni immateriali



L'aumento del numero delle persone che offrono il loro lavoro è determinato da molti motivi, tra i quali:

- la popolazione cresce in numero complessivo nel mondo
- arrivano immigrati da altri Paesi
- la vita media si allunga e la salute dei cittadini migliora
- il sistema imprenditoriale riduce i propri organici grazie all'utilizzo dei sistemi informatici e alle nuove tecnologie
- le donne, i disabili e le altre fasce deboli pretendono giustamente anche loro più di prima di entrare nel mondo del lavoro

La domanda tende a crescere meno velocemente dell'offerta per almeno quattro fattori:

- il progresso tecnologico che sostituisce l'attività umana
- lo sviluppo organizzativo, per cui abbiamo imparato a organizzare meglio il lavoro producendo sempre più beni e servizi con sempre meno impiego di ore lavorate dall'uomo
- la globalizzazione per cui le imprese preferiscono i mercati dove il costo del lavoro è più basso
- l'eccessivo addensamento della ricchezza in poche persone



**The
Economist**

JANUARY 22ND - 28TH 2011

Economist.com

Tunisia's lesson for the Arabs

Could the yuan replace the dollar?

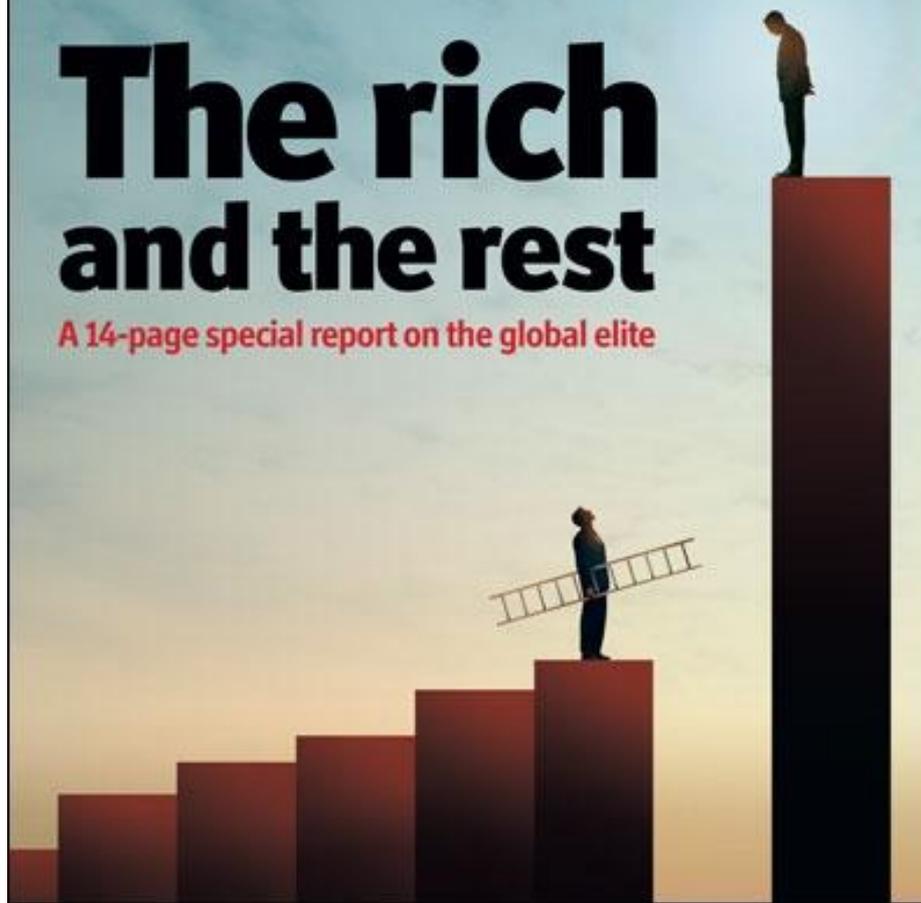
The science of sexual abstinence

Black gold and tar sands

Chinese mums: not that good really

The rich and the rest

A 14-page special report on the global elite





ITALIA

**PIL procapite è di
35.865 dollari**

**ore medie annue di
lavoro sono 1725**

disoccupati 12%

FRANCIA

**PIL procapite è di
42.719 dollari**

**ore medie annue di
lavoro sono 1482**

disoccupati 10%

GERMANIA

**PIL procapite è di
48.042 dollari**

**ore medie annue di
lavoro sono 1371**

disoccupati 4 %



CALABRIA

siamo un territorio abituato
storicamente più di altri ad una
maggiore sobrietà dei bisogni

la decrescita dei bisogni indotti

oltre allo sviluppo sostenibile
avremo a che fare in futuro con
lo sviluppo solidale, in cui la
nostra terra è radicata

crescita dei beni immateriali

diminuiranno i posti nelle industrie e posti fissi e si
valorizzeranno le piccole imprese territoriali messi in rete ...
anche in questo caso la Calabria può essere competitiva

- la creatività
- l'emotività
- la soggettività
- l'etica
- l'estetica



... la Calabria, i futuri possibili e gli scenari più probabili

Il lavoro nei prossimi anni sarà sempre meno dipendente e sempre più intraprendente e la bussola sarà data dalla capacità di trovare un equilibrio tra economia e società, cioè creazione di occupazione **privilegiando il capitale sociale rispetto al capitale economico e tecnologico**

Valori strategici per trovare sbocchi occupazionali saranno la capacità di problem solving, l'empatia, la solidarietà, la comunicazione e la capacità di intrattenimento.

I settori nei quali la domanda di lavoro e conseguentemente l'occupazione crescerà sono quelli del **tempo libero**, dei **servizi alla persona** e dell'**innovazione**.

Aumenteranno le opportunità lavorative anche nei settori del marketing online e della gestione dei social network e dei data mining.



Si affermeranno sempre più le imprese ecosostenibili e le piccole imprese opereranno in una nuova dimensione di rete, in quanto la stabilità imprenditoriale **non sarà data dal massimizzare il lavoro in termini assoluti, ma sarà data dalle relazioni industriali partecipative** e da scelte condivise che sappiano individuare le convenienze reciproche

In questo le piccole imprese avranno dei vantaggi perchè hanno maggiore possibilità di:

- essere radicate nel territorio (e non de localizzate) pur avendo nodi di reti più ampie
- curare il servizio alla clientela basandosi su un continuo ascolto delle esigenze espresse
- hanno organizzazioni costituite da strutture organiche agili e flessibili
- hanno un'anima, un'identità e possono meglio curare la qualità di vita del lavoro

Le regioni favorite secondo questo trend sono quelle del Sud che potranno offrire la loro particolarità nei settori sopraindicati (turismo, cultura, agroalimentare) aprendosi ad una "**conservazione innovativa**" della propria identità, aspetto quest'ultimo che diverrà fondamentale per il successo economico del territorio; mentre le regioni industriali, poiché proseguirà il declino dei lavoratori nell'industria per i processi di automazione e delocalizzazione, manterranno la loro capacità produttiva solo se sapranno innovare attraverso la ricerca di nuovi prodotti anche di nicchia.



... quindi

Quindi, in sintesi, per ridurre drasticamente il tasso di disoccupazione la Calabria deve puntare:

- ad una politica di terziarizzazione
(**cultura, ambiente, estetica, bellezza, servizi alle persone**)
- alla ricerca della qualità e dell'innovazione
- attenzione alle politiche universitarie regionali e alla formazione continua

inoltre ...

aumenterà la quota di lavoro in agricoltura per via della vivacità di nuove forme di produzione agricola legata al sociale, alla formazione e al turismo, e per il desiderio di recuperare il contatto con la natura e i suoi ritmi

continueranno nei prossimi anni ad aumentare notevolmente gli **investimenti nel settore dell'immigrazione** e quindi aumenteranno in Calabria i posti di lavoro dedicati all'identificazione dei migranti, all'accoglienza di emergenza e ai progetti di inserimento lavorativo e sociale dei nuovi migranti.



Dobbiamo iniziare a pensare che la "terra promessa" non è sempre altrove ma che può essere quella che si abita, e che non sono i potenti a liberare i poveri ma i poveri a liberare se stessi

